

Comunità viva

Triduo Pasquale 2023



SIGNIFICATO

“Comprende il Venerdì santo, il Sabato santo e la Domenica di Risurrezione. Dato però il carattere pasquale della ‘Cena del Signore’, entra nella celebrazione del Triduo anche la Messa vespertina del Giovedì santo. La Domenica di Pasqua è insieme l’ultimo giorno del Triduo, e il primo del tempo di Pasqua. Il grande ‘Triduo’ costituisce il cuore delle celebrazioni pasquali e di tutta la vita ecclesiale. I tre giorni presentano successivamente i vari aspetti del Mistero:

Il Venerdì santo celebra la Passione, che culmina, nella morte: ci fa vedere Cristo che ha assunto su di sé il nostro tragico destino, fino a caricarsi sulle spalle i nostri peccati.

Il Sabato santo celebra il mistero della sepoltura: quel sepolcro vuoto, che prepara il trionfo al di là di tutte le apparenze, sottolinea nel cristianesimo l’importanza della speranza.

La notte e il giorno di Pasqua

presentano il culmine dell’evento pasquale: il trionfo di Cristo sulla morte, che conferisce a tutto il messaggio evangelico il suo carattere decisamente positivo di gioia e di vittoria.

L’unità del triduo, che salda i giorni in un’unica celebrazione, sottolinea di riflesso l’unità del Mistero: nella Pasqua di Cristo, morte e risurrezione sono inseparabili, perché la novità di vita scaturisce dall’immolazione redentrice. Se ci si lascia pienamente coinvolgere nelle celebrazioni di questi giorni, lo sguardo della fede si rinnova: si può misurare allora lo splendore della grazia, e comprendere ‘la inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del sangue che ci ha redenti’ (orazione II domenica di Pasqua). E con la fede, si rinnova tutta l’esistenza: si cammina ‘in novità di vita’ (Rm 6,4), come in un mattino di primavera”.

Il Triduo pasquale è dunque un tutto profondamente unitario: celebrare il Triduo pasquale in pienezza comporta il partecipare a tutti i riti previsti, senza sottrazione. È decisivo percepire l’intreccio inscindibile dei tre aspetti del mistero di Cristo: “Crocifisso-Sepolto-Risorto”; ciascuno richiama e implica gli altri. Si tratta di una morte, ma “gloriosa”; di una discesa (agli inferi), ma “elevante”; di una risurrezione, ma dell’Agnello immolato, che con i segni della passione vive immortale.



Parrocchia Oratorio San Giovanni Bosco Salesiani Trieste
Via dell’Istria 53 - 040638526 - salesianitrieste.it - trieste@salesianinordest.it

Comunità

BOLLETTINO SETTIMANALE



26 MARZO 2023
V DI QUARESIMA



Il racconto della **risurrezione di Lazzaro** è una delle “storie di segni” che racconta san Giovanni. Si tratta qui di presentare Gesù, vincitore della morte. Il racconto culmina nella frase di Gesù su se stesso: **“Io sono la risurrezione e**

la vita. Chi crede in me non morrà in eterno” (vv. 25-26). Che Dio abbia il potere di vincere la morte, è già la convinzione dei racconti tardivi dell’Antico Testamento. La visione che ha **Ezechiele** della **risurrezione delle ossa secche** – immagine del ristabilimento di Israele dopo la catastrofe dell’esilio babilonese – presuppone questa fede (Ez 37,1-14). Nella sua “Apocalisse”, Isaia si aspetta che Dio sopprima la morte per sempre, che asciughi le lacrime su tutti i volti (Is 25,8). E, per concludere, il libro di Daniele prevede che i morti si risvegliano – alcuni per la vita eterna, altri per l’orrore eterno (Dn 12,2). Ma il nostro Vangelo va oltre questa speranza futura, perché vede già date in Gesù “la risurrezione e la vita” che sono così attuali. **Colui che crede in Gesù ha già una parte di questi doni della fine dei tempi.** Egli possiede una “vita senza fine” che la morte fisica non può distruggere. In Gesù, rivelazione di Dio, la salvezza è presente, e colui che è associato a lui non può più essere consegnato alle potenze della morte.

Parola di Dio

Ez 37, 12-14;
Sal 129;
Rm 8,8-11;
Gv 11,1-45

**Il Signore è bontà
e misericordia.**



Nelle Sante Messe ricordiamo

Domenica 26 MARZO	Def.ti Comunità Parrocchiale/ Evelina e Nicolò Vittorio/ Sergio, Giulio e Silvano/ Def. Fam Scagnol e Caturuzza/ Ines/ sec. intenz. offerente
Lunedì 27 MARZO	Def. Fam. Scagnol e Duse/ Maria/ Pino e Mario Grassi/ Sec. Intenz. offerente
Martedì 28 MARZO	Virgilio e Elda/ Gianni, Laura e Stefano/ Sr. Maria Teresa/ Def. Fam. Poggi e Battigelli/ Anime Purg.
Mercoledì 29 MARZO	Elda/ Virgilio/ Anime Purgatorio
Giovedì 30 MARZO	Alberto e Luigia/ Esca e Diretti/ Cristina, Umberto, Angela/ Sr. Luigina
Venerdì 31 MARZO	Rosa, Ercole e Fortunato/ Elda e Virgilio/ Benefattori Oratorio/ Maria Germanis
Sabato 1 APRILE	Antonella/ Anime Purgatorio/ Sec. Intenz. Offerente/ Don Arturo
Domenica 2 APRILE	Def.ti Comunità Parrocchiale/ Pietro e Maria, Antonio e Dorotea/ Nives/ Caterina/ Mario

AVVISI

“LE QUARANTORE” meglio conosciuta come *adorazione continua del Santissimo Sacramento* LUNEDI' 3/04 ; MARTEDI' 4/04; MERCOLEDI' ORE 15.00-18.00 e 20.30-21.30

Il significato originario delle Quarant'Ore è quello di onorare Gesù Cristo durante le quaranta ore in cui giacque nel sepolcro durante la Settimana Santa.

“Adorare il Signore vuol dire dare a Lui il posto che deve avere; adorare il Signore vuol dire affermare, credere, non però semplicemente Tu, io, adoriamo il Signore? Andiamo da Dio solo per chiedere, per ringraziare, o andiamo da Lui anche per adorarlo? Che cosa vuol dire allora adorare Dio? Significa imparare a stare con Lui, a fermarci a dialogare con Lui, sentendo che la sua presenza è la più vera, la più buona.....” (Papa Francesco).

LITURGIA QUOTIDIANA

DOMENICA 26 marzo

+ V DOMENICA DI QUARESIMA

Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

Il Signore è bontà e misericordia

LUNEDÌ 27 MARZO

Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 opp. 13,41c-62; Sal 22; Gv 8,1-11 (C: 12-20)

Con te, Signore, non temo alcun male

MARTEDÌ 28 MARZO

Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

Signore, ascolta la mia preghiera

MERCOLEDÌ 29 MARZO

Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3; Gv 8,31-42

A te la lode e la gloria nei secoli

GIOVEDÌ 30 MARZO

Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

Il Signore si è sempre ricordato della sua assenza

VENERDÌ 31 MARZO

Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore

SABATO 1 APRILE

Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12.b.13; Gv 11,45-56

Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge

DOMENICA 2 APRILE

+ DOMENICA DELLE PALME

[Ingr: Mt 21,1-11] Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

DOMENICA DELLE PALME

è l'ultima domenica prima della Pasqua e inizio ufficiale della Settimana Santa: **ore 10 ufficiale benedizione dei rami d'ulivo.**
(vedi foglietto con tutti gli orari delle celebrazioni del triduo pasquale)



FESTIVA

08.30 Parrocchia
09.30 Via Doda
10.00 Oratorio
11.00 Parrocchia
19.00 Parrocchia

PREFESTIVA

17.00 Via Doda
19.00 Parrocchia

FERIALE

07.00 Parrocchia
08.15 Parrocchia
18.00 Parrocchia

Lodi e Vespri

08.00 - 18.30

Ogni **primo Giovedì** del mese alle ore 20.30 **ADORAZIONE EUCARISTICA.**
Ogni **primo Venerdì** del mese S. Messa alle 17.00 in Via Doda.

